

RELAZIONE SULLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Edificio con destinazione "MOSCHEA"

Sito nel comune di Rogno (Bg) in Via Santa Caterina da Siena, n. 12

(D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro")

SOMMARIO

PREMESSA	4
1 SCENARI DELLE EMERGENZE	5
1.1 Incendio	5
1.2 Presenza di ordigno (Allarme bomba)	5
1.3 Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)	5
1.4 Terremoto	5
1.5 Inondazioni, frane e slavine, danni causati dall'acqua	5
1.6 Malessere / lesioni a persone	6
2 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	7
2.1 COMPOSIZIONE DEI PIANI	7
2.2 AFFOLLAMENTO	8
2.3 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI	8
2.4 SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI	8
2.5 COLLEGAMENTI VERTICALI	8
2.6 LUOGHI SICURI	8
2.7 PUNTO DI RACCOLTA	8
2.8 VIE DI ESODO	9
2.9 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO	9
2.10 MEZZI D'ESTINZIONE	9
2.11 SISTEMI DI RILEVAZIONE E D'ALLARME	10
2.12 SEGNALE D'EVACUAZIONE	10
2.13 SEGNALE DI CESSATO ALLARME	10
3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	11
3.1 ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	11
3.2 SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	12
3.3 ADDETTI ALL'EMERGENZA	12
3.4 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	13

3.5	INFORMAZIONE ANTINCENDIO	13
3.5.1	INFORMAZIONE DEGLI UTENTI	13
3.6	FORMAZIONE ANTINCENDIO	13
3.6.1	FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	13
3.6.2	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	13
	ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE	14
	ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	19
	ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA PORTINERIA	22
	ALLEGATO VI – ESEMPIO DI SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA	25
	ALLEGATO VII A - ADDETTI ALL'ANTINCENDIO	26
	ALLEGATO VII B - ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	27
	ALLEGATO VIII – SUGGERIMENTI GRAFICI PER L'ELABORAZIONE DELLE PLANIMETRIE	28
	ALLEGATO IX – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA	29
	ALLEGATO X – ALLARME CATASTROFI	33
	ALLEGATO TAV.6	33

PREMESSA

L'esigenza di elaborare questo documento discende dalla volontà, nonostante la destinazione d'uso di tale fabbricato non sia inserita nell'elenco contenuto nell'allegato al D.P.R. n. 151 del 1/08/2011 e s.m.i. e quindi lo stesso non sia soggetto alla presentazione del relativo certificato di prevenzione incendi rilasciato dall'apposito Ente, del responsabile del luogo di culto di individuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di dare istruzioni affinché i fruitori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il luogo in questione o la zona pericolosa (D.Lgs. 626/94 art. 4 comma 5 lettera h). Il responsabile è quindi invitato ad adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza ivi riportate.

Il presente documento è stato elaborato in conformità ai criteri di cui all'Allegato VIII del D.M. 10.3.1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").

La struttura di tale relazione prevede la descrizione dell'edificio, dell'attività svolta, dell'affollamento ipotizzabile, delle risorse a salvaguardia della sicurezza a disposizione, sia dal punto di vista strutturale (compartimentazioni, uscite, vie di fuga ecc.) che delle attrezzature (impianti e mezzi di rilevazione e spegnimento), che dell'organizzazione (sistemi di comunicazione, personale addestrato ecc.).

Tali descrizioni sono completate da alcuni esempi di norme comportamentali.

Per ragioni di completezza e al fine di una miglior comprensione di quanto riportato si allegano appositi elaborati grafici riguardanti la planimetria dell'edificio che riporta i percorsi d'esodo, l'indicazione della posizione delle uscite di sicurezza, degli estintori e degli idranti.

Si specifica le indicazioni ivi contenute devono essere portate a conoscenza a tutti i fruitori in forma adeguata, in modo che sia chiaro il comportamento da tenere nell'emergenza.

È particolarmente importante l'informazione concernente le vie di fuga e l'indicazione del punto di raccolta.

Si precisa infine che l'applicazione delle indicazioni di seguito esplicitate non preclude l'utilizzo di altre metodologie, per quanto si ritiene opportuno riferirsi comunque agli scenari di rischio esposti di seguito.

1 SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'attività svolta e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza in un edificio con funzione di luogo di culto, si possono riassumere in:

1.1 Incendio

Le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- a) deposito di sostanze infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- b) accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (ad es. cestini dei rifiuti negli uffici)
- c) uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette
- d) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- e) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (ad esempio macchine per il caffè)
- f) utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (ad esempio stufette elettriche)
- g) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio
- h) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, candele profumate ecc.)
- i) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
- j) eventi dolosi

In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio. Deve essere valutato se, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero edificio, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato). In caso contrario deve essere considerata la probabilità che si verifichi un incendio diffuso, con propagazione di fumi.

1.2 Presenza di ordigno (Allarme bomba)

Deve essere presa in considerazione l'ipotesi che, essendo un luogo di culto, possa essere segnalata la presenza di ordigni.

1.3 Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)

Non sono presenti impianti termici alimentati a gas. E' possibile che si verifichino danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua e che tubi guasti, anche elettrici, possano causare situazioni pericolose.

1.4 Terremoto

In seguito all'avvicinarsi degli ultimi episodi riguardanti i fenomeni sismici manifestatisi in Italia nell'ultimo periodo e tenuto conto della rimappatura delle zone sismiche effettuata su tutto il territorio nazionale, si fa presente che il comune di Rogno è identificato in zona sismica 3 e di conseguenza l'eventualità che si verifichino scosse di terremoto è possibile.

1.5 Inondazioni, frane e slavine, danni causati dall'acqua

Anche inondazioni, slavine o altre catastrofi possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare.

1.6 Malessere / lesioni a persone

In caso di malessere o in caso di lesioni a persone, devono essere intraprese (eventualmente fino all'arrivo dei soccorsi sanitari) adeguate misure di primo soccorso.

La maggior parte degli scenari descritti, possono configurare la necessità di EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.

2 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è posizionato nel comune di Rogno in via Santa Caterina da Siena, n. 12.

Il contesto nel quale è inserito è di tipo residenziale/industriale posto ai piedi di una valle.

Si tratta di un edificio appartenente ad un unico proprietario che si compone di n. 2 piani fuoriterza più un locale cantina posto al livello interrato, i vari livelli sono collegati da rampe di scale esterne.

La destinazione d'uso del fabbricato è luogo di culto ad uso della comunità islamica, pertanto, all'interno dello stesso, si verificherà la presenza di più persone di ogni fascia di età che durante le ore delle celebrazioni/delle attività parallele svolte nelle sale presenti utilizzeranno gli spazi a loro disposizione.

2.1 COMPOSIZIONE DEI PIANI

L'edificio si compone di n. 2 piani fuoriterza più n.1 piano interrato.

Tutti i piani sono collegati da una scala esterna.

A piano interrato vi è un locale sgombro munito di porta che lo collega al pianerottolo che conduce alla scala esterna.

A piano terra vi è un'unica grande sala della preghiera con relativo locale tecnico/WMC posto in corrispondenza della parete principale. Annessi al volume principale, sul lato opposto rispetto a quello principale, vi sono due volumi ad un separati, simmetrici ed ad un piano solo, con accesso indipendente che ospitano i servizi igienici.

A piano primo due disimpegni posti centralmente conducono a n. 2 sale riunioni, ad n.1 ripostiglio, ad n. 1 locale bagno e a n. 1 sala della preghiera. Si rileva la presenza di n. 3 terrazzi.

Non si rileva la presenza di ascensori.

PIANO INTERRATO	
Garage	
Archivio	
Locali di deposito	1
Sottostazione centrale termica	
Locale quadro elettrico	
Vano ascensore	
Servizi igienici	

PIANO TERRA	
Vano tecnico/wmc	1
Sale riunioni	1
Portineria	
Vano scale	
Vano ascensore	
Servizi igienici	2
Altro	

PIANO PRIMO	
Disimpegni	2
Sale riunioni	2
Vani scale	
Vano ascensore	
Servizi igienici	1
Terrazzi	3
Ripostiglio	1

2.2 AFFOLLAMENTO

Nello schema sotto riportato si indicano in maniera schematica, l'affollamento ipotizzabile di ogni piano (con riferimento alle persone normalmente presenti) e dell'intero edificio, in relazione all'utilizzo che vede la presenza del maggior numero di persone contemporaneamente concentrate soprattutto nelle sale di preghiera.

PIANO	N. persone presenti nella sala di preghiera	N. utenti disabili
PIANO INTERRATO	-	-
PIANO TERRA	70	-
PRIMO PIANO	47	-
TOTALE	117	

2.3 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI

Nell'edificio non vengono svolte attività pericolose dal punto di vista dell'antincendio.

Un locale in cui potrebbe sussistere un rischio di incendio sono il vano tecnico/WMC a piano terra.

2.4 SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI

La proprietà è delimitata da una recinzione, intorno all'edificio vi è un'ampia fascia di terreno di proprietà estesa su tutti e quattro i lati.

Dalla strada comunale si accede tramite n. 1 accesso carrabile posto sul lato sud/ovest, da n. 1 accesso pedonale posto sempre sul lato sud/ovest e da n.1 accesso pedonale posto sul lato sud/est.

L'edificio ha una forma regolare, tipo rettangolare.

Al piano terra si accede tramite un'ampia porta che funge anche da uscita di sicurezza posto sul fronte nord/ovest; al piano primo si accede tramite l'unico ingresso disponibile posto sul fronte nord/est che dà sul pianerottolo che conduce alla scala esterna; al piano seminterrato si accede tramite l'unico accesso posto sul lato nord/est direttamente collegato con il vano scala.

Per una miglior comprensione della distribuzione interna degli spazi si rimanda all'allegato denominato TAV 6 nel quale sono chiaramente riportate le uscite di emergenza.

2.5 COLLEGAMENTI VERTICALI

L'unico collegamento verticale esistente è rappresentato dalla scala esterna che collega i vari piani. Sulla stessa è montato un servoscala da utilizzare in caso di presenza di persone disabili.

L'ampiezza netta della rampa è di cm 125; le rampe non eccedono le 10 alzate max; il rapporto alzata pedata è a favore di sicurezza.

Le porte principali hanno doppio senso di apertura e sono dotate di maniglioni antipanico.

La dimensione delle porte che costituiscono le uscite di sicurezza varia da 1.60 cm a 1.50 cm fino ad un minimo di 1.20 cm.

2.6 LUOGHI SICURI

All'interno dell'edificio non sono individuabili luoghi definibili "sicuri".

2.7 PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale deve raccogliersi. Le caratteristiche di questa zona devono essere le seguenti:

- prossimità all'edificio evacuato ma sufficiente distanza da esso per rappresentare un luogo sicuro
- facile e sicura raggiungibilità da ogni uscita di emergenza (possibilmente senza attraversare strade aperte al traffico)
- facile raggiungibilità da parte dei mezzi di soccorso, senza però intralciare l'intervento dei soccorritori sull'edificio (è consigliabile avere un parere dai Vigili del Fuoco).

Tale luogo è individuato nella planimetria in allegato (vedi allegato denominato TAV 6) ed è nel giardino di proprietà in zona sud/est.

2.8 VIE DI ESODO

A piano seminterrato vi è un unico locale, di conseguenza la via d'esodo è obbligata e conduce all'unica porta di collegamento con l'esterno che porta alla rampa di scale esterna.

A piano terra i due locali adibiti a servizi igienici danno direttamente sull'esterno; il locale adibito a sala della preghiera possiede due uscite di sicurezza: una posta sul lato nord, l'altra sul lato est. La percorrenza massima libera da ostacoli è quantificabile in mt 12 max.

A piano primo esistono diversi locali tutti direttamente collegati con i disimpegni che conducono all'unica uscita di sicurezza che porta alla scala esterna, il percorso massimo che conduce all'uscita di sicurezza è quantificabile in 14 m max.

Da tutte le uscite di sicurezza è possibile raggiungere il punto di raccolta esterno come indicato in planimetria (vedi allegato denominato TAV 6).

2.9 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO

Il percorso d'accesso all'edificio da parte dei Vigili del Fuoco è indicato nella planimetria allegata (vedi allegato denominato TAV 6).

L'accesso da parte dei Vigili del Fuoco è praticabile infatti vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

Larghezza dell'accesso:	>3,5 m
Altezza libera dell'accesso:	>4,0 m
Raggio di volta:	12,00 m
Pendenza:	non superiore al 15%
Resistenza al carico della zona di accesso:	20 t

2.10 MEZZI D'ESTINZIONE

Si fa riferimento alla planimetria dell'edificio allegata (vedi allegato denominato TAV 6).

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo - capacità estinguente)	Idranti	Impianti di spegnimento
PIANO INTERRATO	1 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	-	-
PIANO TERRA	1 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	-	-
PRIMO PIANO	1 (6 kg - Polvere – 34A 183B-C)	-	-

2.11 SISTEMI DI RILEVAZIONE E D'ALLARME

PIANO	Pulsanti d'allarme	Rilevatori di fumo
PIANO INTERRATO	- Locale sgombero	- Locale sgombero
PIANO TERRA	- Sala preghiera	- Androne ingresso esterno - Locale tecnico
PRIMO PIANO	- Disimpegno ingresso	- Disimpegno ingresso - Sala preghiera

2.12 SEGNALE D'EVACUAZIONE

Il suono del segnale di evacuazione è continuo

L'allarme interviene automaticamente (tramite un impianti di rilevazione incendio).

Non è prevista una segnalazione integrativa derivante dalla diffusione tramite altoparlanti di messaggi preregistrati o provenienti da microfono.

2.13 SEGNALE DI CESSATO ALLARME

Indicare se è previsto un segnale di cessato allarme ed il tipo di suono del segnale.

3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1 ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

(Si veda anche lo schema a pagina seguente)

Indicare:

Indicare a chi e come viene segnalata un'eventuale emergenza.
(ad esempio:

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- automaticamente	- dai rivelatori di fumo	- al pannello di controllo unificato.

Indicare a chi e come l'emergenza deve essere comunicata in seguito.
(ad esempio:

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- telefonicamente	- all'addetto all'emergenza del piano da cui proviene l'allarme	- ai Vigili del Fuoco

Indicare a chi e come viene comunicato se si tratta di falso allarme:
(ad esempio:

COME	DA CHI	A CHI
- telefonicamente	- dall'addetto al piano che valuta la situazione	- ai Vigili del Fuoco (i Vigili del Fuoco effettueranno comunque un sopralluogo)

Indicare a chi e come viene comunicato se l'emergenza è accertata e la gravità della situazione:
(ad esempio:

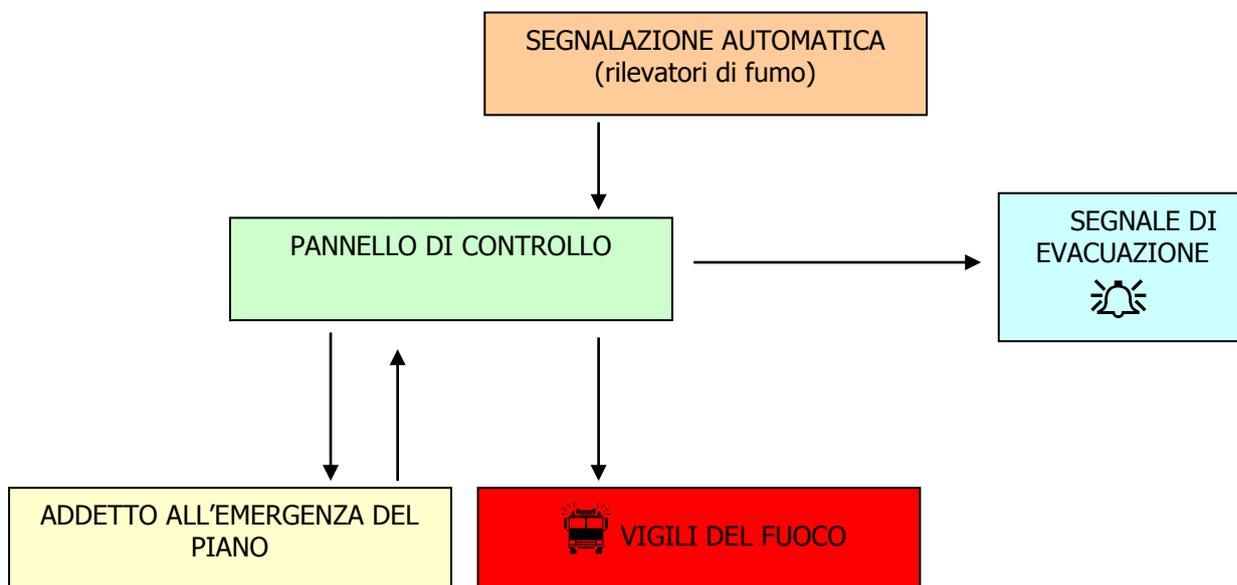
COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- telefonicamente	- dall'addetto al piano che valuta la situazione	- ai Vigili del Fuoco

Indicare chi riferisce sulla situazione ai Vigili del Fuoco, al loro arrivo:

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
- verbalmente	- dall'addetto al piano che valuta la situazione	- ai Vigili del Fuoco

3.2 SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Si riporta di seguito un esempio di schema di flusso della comunicazione dell'emergenza.



OSSERVAZIONI:

Tale schema deve essere realizzato per ogni possibile scenario d'emergenza.

Per garantire il funzionamento dell'intero sistema di allertamento e comunicazione dell'emergenza esposto in precedenza, risulta evidente la necessità di garantire la presenza nell'edificio degli addetti all'emergenza nonché la loro reperibilità.

In particolare è consigliabile che venga garantita la PRESENZA di almeno un incaricato all'emergenza per piano, scelto tra le persone normalmente presenti nell'edificio.

3.3 ADDETTI ALL'EMERGENZA

(Addetti al pronto soccorso e Addetti all'antincendio)

Indicare i nominativi degli utenti addetti all'emergenza dell'intero edificio, indicando il piano di competenza e/o l'eventuale incarico specifico (es. del responsabile).

Riportare per sommi capi i compiti degli addetti.

Ad esempio:

Compiti degli ADDETTI ALL'EMERGENZA DI PIANO*:

- fare una prima valutazione della situazione di emergenza segnalata al proprio piano
- ┌ fornire informazioni dettagliate ai vigili del fuoco sulle situazioni di emergenza segnalate al proprio piano
- ┌ tentare un primo intervento su focolai di incendio con i mezzi a disposizione (ove possibile)
- ┌ coordinare e gestire le operazioni di evacuazione del personale relativamente al proprio piano. In particolare verificare se le vie di fuga siano praticabili o se debbano essere adottati percorsi diversi da quelli standard

- l controllare che i locali del proprio piano (o settore) siano stati evacuati
- l fornire ai soccorritori (Vigili del Fuoco, soccorso sanitario) le necessarie informazioni (es. assenza di persone)
- l prendersi cura che le persone disabili abbiano l'assistenza necessaria.

3.4 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Le persone disabili possono accedere all'edificio.

Gli addetti all'emergenza si prendano carico di condurre ad un luogo sicuro le persone disabili e di allertare le persone con udito menomato.

Per l'assistenza a persone disabili si veda anche quanto riportato nell'allegato IX.

3.5 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

3.5.1 INFORMAZIONE DEGLI UTENTI

Ogni utente deve ricevere un'adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte di uscita
- d) ubicazione delle vie d'uscita
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio
 - azionamento dell'allarme
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

3.6 FORMAZIONE ANTINCENDIO

3.6.1 FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Indicare, accanto ai nominativi degli utenti addetti all'emergenza, le date dell'avvenuta formazione specifica. Si consiglia di predisporre un modulo sul facsimile di quello riportato in Allegato VII.

3.6.2 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Indicare le date e gli esiti delle esercitazioni antincendio.

È opportuno che a seguito di ogni esercitazione venga compilato un rapporto, da conservare come documentazione inerente la gestione della sicurezza dell'edificio. Si utilizzi al tal fine la scheda "ESERCITAZIONE ANTINCENDIO" contenuta nel "REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI".

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE

EMERGENZA 1.1 - INCENDIO

1.1.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (portineria o addetto all'emergenza del proprio piano) fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. _____
CHIAMO DA _____ **DEL** _____ **PIANO**
COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono
persone ferite o intrappolate)

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza del proprio piano, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

1.1.2 Segnale di evacuazione

Quando il personale sente il seguente segnale:

[indicare il segnale]

deve prepararsi ad abbandonare l'edificio, seguendo le norme comportamentali riportate di seguito.

1.1.3 Norme per l'evacuazione dell'edificio

- | mantenere la calma
- | fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nell'ufficio seguano le presenti istruzioni
- | lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta del proprio ufficio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta
- chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio
- non utilizzare l'ascensore – non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali
- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- | rimanere nel proprio ufficio (o nel locale in cui ci si trova)
- | chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati
- | se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé
- | se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre
- | aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

1.1.4 Cessato allarme (se previsto)

- | dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nei propri uffici

EMERGENZA 1.2 – PRESENZA DI UN ORDIGNO (ALLARME BOMBA)

1.2.1 Ricevimento di una minaccia di presenza di bomba

┌ Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.

Possibilmente non interrompere il chiamante. Cercare di ottenere le seguenti informazioni:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove si trova la bomba?
- Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?

┌ Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante

┌ Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio)

┌ Se necessario evacuare l'edificio

1.2.2 Ritrovamento di una bomba

┌ Non avvicinarsi al punto del ritrovamento

┌ Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto

┌ Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio)

┌ Se necessario evacuare l'edificio

1.2.3 Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale:

[indicare il segnale]

evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 1.1.3.

Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 1.1.4.

EMERGENZA 1.3 – GUASTI AGLI IMPIANTI (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua)

1.3.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (portineria o addetto all'emergenza del proprio piano) fornendo le seguenti indicazioni:

<p>SONO IL SIG. _____</p> <p>CHIAMO DA _____ DEL _____ PIANO</p> <p>COSA È SUCCESSO (ad es.: <i>c'è stata un esplosione nel locale caldaia</i>)</p>
--

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio.

1.2.4 Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale:

[indicare il segnale]

evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 1.1.3. In caso di una grossa esplosione, evacuare l'edificio facendo attenzione particolare ad eventuali parti in muratura danneggiate.

Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 1.1.4.

EMERGENZA 1.4 – TERREMOTO

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media (si veda a proposito l'allegato X).

1.4.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.4.2 Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.4.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti

- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.5 – INONDAZIONI / FRANE e SLAVINE

1.5.1 Regole di comportamento in caso di inondazioni o frane e slavine

- Mantenere la calma
- Portarsi da piani bassi ai piani superiori
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare
- Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza)

EMERGENZA 1.6 – EVENTI ACCIDENTALI IN LABORATORI

1.6.1 Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato
- Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente

1.6.2 Sversamento accidentale di liquidi

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); aerare i locali

1.6.3 Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili

1.6.4 Sversamento di agenti biologici

In caso di esperimenti su liquidi biologici, come ad esempio sangue o urina, deve essere considerato che il materiale potrebbe essere infetto.

- Pulire la zona contaminata con sostanze assorbenti, indossando sempre i dispositivi di protezione individuale (indossare sempre due paia di guanti)
- I rifiuti contaminati devono essere smaltiti secondo normativa
- Adottare le regole d'igiene generali (ad es. Lavarsi le mani, ecc.)

1.6.5 Fuoriuscita di gas e vapori

- In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, o sostanze volatili in quantità pericolose, evacuare i locali interessati, e allertare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio un addetto all'emergenza)
- Chiudere la porta dei locali interessati
- Se possibile interrompere la fuoriuscita del gas (chiudere la valvola d'intercettazione)

1.6.6 Incendio

- Si veda quanto indicato per l'emergenza 1.1 – incendio

1.6.7 Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento

- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati
- Contatto con la pelle: lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico
- Contatto con gli occhi: detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lavaocchi, contattare il medico
- Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi: contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta
- Ingestione di agenti chimici: contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato.
- In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico

Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi R e frasi S), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'**emergenza sanitaria - 118**.

1.6.8 Primo soccorso in caso di contatto con agenti biologici

- Togliersi i vestiti
- Lavare mani e altre parti del corpo contaminate (richiedere informazioni in merito al prodotto detergente da utilizzare)
- Recarsi al laboratorio di microbiologia (dell'ASL) o al pronto soccorso per un esame del sangue e sottoporsi a visita medica per verificare un eventuale contagio
- Segnalare la contaminazione
- Adottare le regole d'igiene generali

EMERGENZA 1.7 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE

1.7.1 Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, deve essere contattato immediatamente un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso).

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

EMERGENZE

- 1.1. **Incendio**
- 1.2. **Presenza di ordigno (Allarme bomba)**
- 1.3. **Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)**
- 1.6. **Incidenti in laboratori / officine**

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Se vi è un'emergenza (principio d'incendio, allarme bomba, fuga di gas, o altre anomalie), questa viene segnalata, direttamente da chi la individua al coordinamento dell'emergenza. L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) viene contattato direttamente o da componenti intermedie (ad esempio portineria, ufficio del direttore di ripartizione, ufficio del consegnatario, ecc) ed informato sull'accaduto.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE

Quando viene segnalata l'emergenza, l'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) del piano interessato deve recarsi sul posto e valutare la situazione.

- ┌ L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) comunica alla portineria o alla segreteria del consegnatario la gravità della situazione e gli eventuali interventi necessari (ad esempio allertare i soccorsi o evacuare l'edificio).
- ┌ In caso di necessità l'addetto all'emergenza delimita la zona di pericolo e allontana tutte le persone.

INTERVENTO D'EMERGENZA

L'addetto può tentare un intervento d'emergenza con i mezzi a disposizione qualora non lo reperi pericoloso per la propria ed altrui incolumità.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza.

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza in particolare deve:

- ┌ (se previsto) rendersi riconoscibile (ad es. indossando il cappellino giallo)
- ┌ controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili
- ┌ eseguire eventuali mansioni specifiche che gli sono state affidate
- ┌ prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro
- ┌ effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione
- ┌ controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista
- ┌ una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni dal personale del proprio piano relativamente a persone mancanti, intrappolate nell'edificio o ferite
- ┌ all'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio

CESSATO ALLARME (se previsto)

al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nei propri uffici

EMERGENZE

1.4. Terremoto

1.5. Inondazioni / frane e slavine

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media (si veda a proposito l'allegato X).

1.4 TERREMOTO

1.4.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.4.2 Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.4.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (evacuazione dell'edificio) (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone fuori dall'edificio (in particolare clienti esterni o persone disabili)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Dopo aver abbandonato l'edificio portarsi a distanza di sicurezza dall'edificio e raccogliere informazioni riguardo ad eventuali persone mancanti, bloccate nell'edificio o feriti

- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.5 – INONDAZIONI / FRANE e SLAVINE

1.5.2 Regole di comportamento in caso di inondazioni o frane e slavine

- Mantenere la calma
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone dai piani bassi ai piani superiori (in particolare clienti esterni o persone disabili)
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse

EMERGENZA 1.7 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE

1.7.1 Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso) viene subito contattato.

1.7.2 Valutazione della situazione

L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118) tramite gli incaricati alla portineria (o tramite gli incaricati nell'ufficio del direttore di ripartizione o del consegnatario).

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA PORTINERIA

EMERGENZE

- 1.1. Incendio**
- 1.2. Presenza di ordigno (Allarme bomba)**
- 1.3. Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)**
- 1.6. Incidenti in laboratori / officine**

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Qualora alla portineria giunga la segnalazione di un'emergenza, sia dall'impianto automatico di rilevazione (pannello di controllo) che tramite segnalazione manuale da pulsante di allarme ai piani (pannello di controllo) che per telefono, l'addetto alla portineria deve:

- | effettuare la chiamata ai soccorsi esterni, fornendo le indicazioni specificate nello schema per la CHIAMATA DI EMERGENZA (Allegato VI)
- | avvisare della segnalazione l'addetto all'emergenza del piano interessato
- | attendere che l'addetto all'emergenza riferisca nel dettaglio la situazione
- | nel frattempo avvisare il consegnatario dell'edificio e allertare telefonicamente gli addetti all'emergenza degli altri piani del palazzo
- | nel caso l'addetto all'emergenza o il consegnatario dell'edificio riferisca la necessità di evacuare il palazzo, attivare il segnale di evacuazione
- | contattare poi telefonicamente i soccorsi esterni e fornire maggiori dettagli sulla situazione o, eventualmente, comunicare che si è trattato di un falso allarme
- | restare a disposizione presso la portineria

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto alla portineria deve:

- | portare l'ascensore al piano terra e bloccarlo
- | fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità della portineria abbandonino l'edificio
- | chiudere le valvole generali del gas e dell'acqua (solo in caso di danni dovuti a fuoriuscita di acqua)
- | abbandonare l'edificio dopo che sono usciti tutti gli occupanti e raggiungere il punto di raccolta
- | all'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione per fornire loro le necessarie informazioni
- | attivare il pulsante generale di sgancio dell'impianto elettrico (solo su indicazione dei vigili del fuoco)

EMERGENZE

- 1.4. Terremoto**
- 1.5. Inondazioni / slavine**

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media (si veda a proposito l'allegato X).

1.4 TERREMOTO

1.4.1 Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a grandi mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

1.4.2 Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

1.4.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (evacuazione dell'edificio)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità della portineria abbandonino l'edificio
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Dopo aver abbandonato l'edificio portarsi a distanza di sicurezza da edifici e raccogliere informazioni riguardo ad eventuali persone mancanti, bloccate nell'edificio o feriti
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire loro le necessarie informazioni
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

EMERGENZA 1.5 – INONDAZIONI / FRANE e SLAVINE

1.5.1 Regole di comportamento in caso di inondazioni o frane e slavine

- Mantenere la calma
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare eventuali persone presenti occasionalmente in prossimità della portineria (in particolare clienti esterni o persone disabili) dai piani bassi ai piani superiori
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse

EMERGENZA 1.7 – MALESSERE / LESIONI A PERSONE

1.7.1 Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso) viene subito contattato, che presta i primi soccorsi. Se l'addetto all'emergenza decide di chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118) lo comunica agli incaricati alla portineria, che effettuano la chiamata (secondo le procedure indicate nell'allegato VI).

Gli allegati dal I al VI sono da considerare come degli esempi e dovranno pertanto essere adattati alle situazioni specifiche.

ALLEGATO VI – ESEMPIO DI SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA

NUMERI DI EMERGENZA



VIGILI DEL FUOCO _____ 115



AMBULANZA _____ 118



CARABINIERI _____ 112

POLIZIA _____ 113

INFORMAZIONI DA FORNIRE

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DALLA MOSCHEA

COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI UN RILEVATORE DI FUMO)

L'EDIFICIO È IN VIA S. CATERINA DA SIENA N. 12 A ROGNO

**RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEI SOCCORRITORI**

ALLEGATO VII a - ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

DATA INCARICO	COGNOME E NOME	PIANO	N. TEL.	FORMAZIONE DI BASE ¹ (DATA)	ADDETTO ALL'ANTINCENDIO DI PRIMA NOMINA ²	ADDETTO ALL'ANTINCENDIO PROVENIENTE DA ALTRA STRUTTURA	
						Attività simile ³	Formazione rischi incendio edificio ⁴
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
					<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI

¹ Indicare la data di svolgimento del corso di formazione per addetti all'antincendio

² Indicare se il collaboratore è stato incaricato addetto all'antincendio per la prima volta

³ Indicare se il collaboratore già nominato e formato addetto all'antincendio proviene da attività simile (edificio di tipo amministrativo contenenti locali ordinari, archivi cartacei, centrale termica **OPPURE** edificio contenente attività/locali a rischio incendio particolare come officine, laboratori, depositi di prodotti infiammabili/combustibili, locali a rischio incendio specifico)

⁴ Indicare che il collaboratore è stato formato sui rischi specifici d'incendio presenti nell'edificio

ALLEGATO VIII – SUGGERIMENTI GRAFICI PER L'ELABORAZIONE DELLE PLANIMETRIE

Gli elaborati grafici da allegare al piano saranno quelli da esporre nei luoghi di lavoro, ad utilizzo del personale e dell'eventuale utenza esterna.

Le planimetrie devono contenere informazione su:

- ┌ i percorsi di fuga
- ┌ la posizione dei mezzi di spegnimento (estintori ed idranti)
- ┌ la posizione del quadro elettrico principale (o dell'interruttore elettrico generale)
- ┌ la posizione del punto di raccolta
- ┌ la posizione dei pulsanti di allarme

Nelle planimetrie da esporre dovrà inoltre essere data l'indicazione su:

- ┌ la posizione di chi legge la planimetria ("Voi siete qui")

Le indicazioni sulla planimetria devono essere **chiare ed intuitive**. A tal fine si suggerisce di:

- ┌ limitare le **scritte** ed i **segni grafici** all'essenziale (eliminare le scritte che non siano strettamente finalizzate alla comprensione del disegno, rendere evidenti i **muri** con colore scuro, eliminare le frecce che rappresentano il verso di salita delle scale se creano confusione con le frecce utilizzate per i percorsi d'esodo);
- ┌ indicare i **percorsi di fuga** in maniera inequivocabile fino al **punto di raccolta** con una linea preferibilmente verde (colore intuitivamente collegato ad una situazione di sicurezza), lungo la quale posizionare a distanza opportuna le frecce di direzione; Ad esempio:



- ┌ utilizzare per identificare i mezzi di spegnimento e le uscite di sicurezza la simbologia della **segnaletica di sicurezza** installata. Ad esempio:



- ┌ prevedere possibilmente la stampa su un formato UNI A3 (42 cm x 29.7 cm), utilizzando preferibilmente una **scala metrica** 1:100 (privilegiando eventualmente la scala sul formato e rappresentando eventualmente solo la porzione di edificio interessata dal piano). L'importante è che siano chiaramente identificabili i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti; prevedere anche una breve legenda della planimetria.
- ┌ il criterio di scelta dell'**orientamento** delle planimetrie da esporre nei luoghi di lavoro è quello che permette di visualizzare intuitivamente la via di fuga dalla posizione di chi legge (ad es. a destra, a sinistra, alle proprie spalle). L'orientamento di ogni planimetria deve essere quindi scelto dopo aver individuato l'esatto punto in cui questa sarà collocata.

ALLEGATO IX – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

ALLEGATO X – ALLARME CATASTROFI

Segnali di sirena

L'allertamento della popolazione avviene mediante sirena. Immediatamente dopo tale suono le stazioni radio elencate trasmettono le informazioni e le regole di comportamento da adottare. Il servizio di allertamento è attivo 24 ore su 24. I segnali di sirena vengono azionati nei seguenti casi:

- ➔ frane
- ➔ inondazioni
- ➔ incendi di grandi dimensioni
- ➔ incidenti chimici e di reattori nucleari
- ➔ terremoti

SEGNALI	DESCRIZIONE
ALLERTAMENTO 	3 minuti di suono continuo Accendere la RADIO, attendere istruzioni (La <u>stazione</u> trasmittente viene comunicata dal sindaco)
ALLARME 	1 minuto di suono ululante Chiudere subito porte e finestre, ascoltare le prime informazioni alla RADIO (La <u>stazione</u> trasmittente viene comunicata dal sindaco)
FINE ALLARME 	1 minuto di suono continuo La situazione di pericolo è cessata
Vigili del fuoco: INTERVENTO 	INTERVENTO PER I VIGILI DEL FUOCO 3 suoni continui di 15 sec. con 2 intervalli di 7 sec.
Vigili del fuoco: PROVA 	Ogni sabato alle ore 12.00 suono continuo di 15 sec.